

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. Concetti di base

L'istruzione, la formazione e il livello di competenze influenzano il benessere delle persone e aprono opportunità altrimenti precluse. L'istruzione non ha solo un valore intrinseco ma influenza il benessere delle persone in modo diretto. Le persone con livello di istruzione più alto hanno un tenore di vita più elevato e hanno maggiori opportunità di trovare lavoro (OECD, 2010c; Boarini and Strauss, 2010; Sianesi and Van Reenen, 2003), vivono di più e meglio perché hanno stili di vita più salutari e hanno maggiori opportunità di trovare lavoro in ambienti meno rischiosi (Miyamoto and Chevalier, 2010; La Fortune and Looper, 2009). Più in generale un percorso formativo adeguato fornisce le competenze necessarie per integrarsi nella società in cui si vive.

L'istruzione e la formazione hanno anche ricadute importanti a livello sociale. Esse apportano ritorni significativi in termini di produttività e crescita economica (Hanushek and Woessmann, 2010; Sianesi and Van Reenen, 2003), ma contribuiscono anche ad una maggiore stabilità politica, coesione sociale e ad una minore criminalità (OECD, 2010a; OECD, 2011a; Grossman, 2006). Inoltre l'istruzione e la formazione hanno un ruolo importante nel far fronte ai cambiamenti strutturali che le società moderne stanno affrontando: competenze adeguate permettono alle persone di realizzare le loro potenzialità e di beneficiare la società con il loro potenziale innovativo (OECD, 2010b). Migliorare le competenze delle persone più svantaggiate è poi uno dei metodi migliori per combattere l'aumento delle disuguaglianze economiche che si sono registrate negli ultimi anni in molti paesi OCSE (OECD, 2011a).

Infine, a livelli più elevati di conseguimento in termini di istruzione e formazione corrispondono livelli più elevati di accesso e godimento consapevole dei beni e dei servizi culturali e una partecipazione attiva al processo di produzione nei settori della cultura e della creatività (Eurostat, 2011).

2. Dimensioni considerate per la rappresentazione del dominio

Le dimensioni atte a descrivere in modo efficace come i processi formativi contribuiscano in modo essenziale al benessere collettivo sono essenzialmente quattro:

1. Istruzione formale. Intrapresa nelle scuole e nelle università è il pilastro principale delle competenze che le persone acquisiscono durante l'arco della vita. Il livello di istruzione della popolazione si può quindi considerare una *proxy* dello stock di capitale umano disponibile in un paese.
2. Formazione continua. Le persone continuano ad acquisire competenze durante tutto l'arco della vita, in particolare al lavoro ma anche attraverso le attività svolte nel tempo libero. La partecipazione degli adulti ad attività formative è un elemento importante di miglioramento delle proprie competenze.
3. Livelli di competenze. Istruzione e formazione sono indicatori del potenziale in termini di capitale umano ma non danno indicazioni sulle competenze reali della popolazione; per questo è necessario misurare le competenze realmente acquisite e il loro impatto sul benessere individuale.

4. Partecipazione culturale. Rappresenta una fonte importante di “apprendimento casuale” collocandosi in un continuum con l’istruzione e la formazione, e influisce direttamente e positivamente sulla soddisfazione per la vita (Morrone, 2011).

3. Indicatori prescelti

- 1) Tasso di partecipazione alla scuola dell’infanzia (pre-primary): Alcuni studi hanno di recente mostrato che entrare nel sistema dell’istruzione nei primissimi anni di vita ha effetti positivi per la riuscita scolastica futura con un minor rischio di abbandono e di esclusione sociale e una maggiore occupabilità. (Mejer et al., 2011; European Commission, 2011). La scuola dell’infanzia può, inoltre, avere un ruolo di riequilibrio delle disparità sociali.
- 2) Quota di persone 25-64 con almeno il diploma superiore: indicatore principale utilizzato nei confronti internazionali per fornire una valutazione di base del livello di istruzione formale conseguito in un paese. La scelta del diploma superiore come soglia dipende dal fatto che nei paesi OCSE la maggior parte della popolazione ha già conseguito i livelli di istruzione inferiori e dal fatto che il diploma è considerato il livello minimo necessario per acquisire le competenze necessarie per vivere nella società della conoscenza.
- 3) Quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED 5 o 6): L’istruzione superiore gioca un ruolo essenziale nella società creando e trasferendo nuova conoscenza agli studenti e favorendo l’innovazione. Questo indicatore è uno degli indicatori target della strategia Europa2020 L’obiettivo è di portare la quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario al 40% entro il 2020 a livello Europeo.
- 4) Tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: Ridurre la quota di persone che abbandona precocemente il sistema di istruzione e formazione è essenziale per aumentare il livello di competenze della popolazione ed evitare l’esclusione sociale. L’indicatore misura le persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione e rappresenta un indicatore target della strategia Europa 2020 che prevede di ridurre la quota di abbandoni al di sotto del 10% entro il 2020 a livello Europeo.
- 5) Quota di giovani che non lavorano e non studiano (NEET): Da diversi anni a livello europeo si è posta l’attenzione sui giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un’attività lavorativa: i Neet (Not in Education, Employment or Training). In questo gruppo di giovani un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento.
- 6) Persone di 25-64 anni che hanno partecipato in attività di istruzione e formazione: Il percorso di istruzione formale è la parte principale della formazione che si riceve durante l’arco della vita. Ciononostante il percorso formativo dovrebbe continuare durante tutto l’arco della vita e in particolare il lavoro dovrebbe fornire nuove opportunità di formazione. La formazione degli adulti migliora la produttività e il reddito di chi vi partecipa.
- 7) Livello di competenza alfabetica degli studenti: Gli indicatori proposti finora valutano il potenziale del paese in termini di capitale umano. E’ necessario però misurare le competenze realmente possedute. Per questo motivo si propone un indicatore sui livelli di competenza alfabetica funzionale (reading skills) degli studenti della classe II della scuola secondaria di secondo grado. Questo indicatore, tratto dal Servizio Nazionale di Valutazione dell’INVALSI² misura le competenze alfabetiche funzionali definite come “understanding, using, reflecting on and engaging with written texts, in order to achieve one’s goals, to develop one’s knowledge and potential, and to participate in society” (OECD, 2010).

² <http://www.invalsi.it/invalsi/statapp.php?page=progetto>

L'indicatore è molto simile a quello misurato dall'indagine OECD PISA³ ma ha il vantaggio di basarsi su una rilevazione censuaria.

- 8) Livello di competenza numerica degli studenti: A complemento dell'indicatore precedente si propone di misurare anche le abilità numeriche (numeracy skills) degli studenti della classe II della scuola secondaria di secondo grado. Questo indicatore, tratto dal Servizio Nazionale di Valutazione dell'INVALSI² misura le competenze numeriche basandosi su una rilevazione censuaria.
- 9) Quota di persone con alti livelli di competenza informatica: L'alfabetizzazione digitale della popolazione è un importante punto nell'agenda politica della Commissione Europea.⁴ Le tecnologie ICT sono uno strumento di accesso a nuove opportunità di conoscenza e a nuovi modi di partecipazione e socializzazione. E' dunque cruciale per le persone possedere le adeguate competenze per poter sfruttare nel modo più efficiente le tecnologie ICT. Questo indicatore, rilevato su base annuale, si basa su autodichiarazioni degli intervistati a cui viene chiesto se sanno svolgere (non se hanno svolto) una lista di sei attività legate all'uso del personal computer: Copiare o muovere un file o una cartella; Usare "copia e incolla" per copiare o muovere informazioni all'interno di un documento; Usare formule aritmetiche di base in un foglio elettronico (Excel, ecc...); Comprimere (o zippare) file Connettere e installare periferiche (stampanti, modem, ecc.); Scrivere un programma per computer utilizzando un linguaggio di programmazione.
- 10) Indicatore sintetico del livello di partecipazione culturale: L'outcome per la cultura sarà misurato valutando il livello di partecipazione culturale. Il riferimento metodologico per la selezione degli indicatori di base è il Pocketbook on Cultural Statistics di Eurostat.⁵ Poiché in questo ambito si intende la partecipazione culturale come un prolungamento della formazione continua degli indicatori proposti da Eurostat si è deciso di selezionare solo alcuni (vedi scheda in appendice). Inoltre, poiché gli indicatori di partecipazione culturale sono generalmente molto autocorrelati, il gruppo tematico propone di adottare un indicatore sintetico di partecipazione culturale. In questo ambito non è di interesse valutare se diminuisce o aumenta la pratica della singola attività – per cui si rimanda a pubblicazioni specifiche – ma avere una misura del livello di partecipazione culturale (Morrone A., De Mauro T., 2008). Tale indicatore sintetico dovrà essere sottoposto ad uno studio metodologico accurato che ne attesti la fattibilità. Sarà prodotto a partire dai micro dati dell'indagine Multiscopo annuale "Aspetti della vita quotidiana" e dovrà essere disaggregabile a livello regionale.

4. Problemi aperti e proposte

Alcuni indicatori proposti presentano dei problemi metodologici che dovranno essere affrontati nel prossimo futuro. In particolare si segnalano i seguenti aspetti:

Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia (pre-primary): Nell'analizzare i dati a livello territoriale si deve tener conto del fatto che a seguito dell'applicazione della Legge 3 febbraio 2006, n. 27, a partire dall'a.s. 2009/10 sono state progressivamente eliminate dall'Anagrafe delle scuole non statali del Miur (e di conseguenza anche dalle Rilevazioni statistiche) le scuole non paritarie e non iscritte negli Elenchi regionali degli uffici scolastici regionali. Nel periodo indicato, pertanto, in alcune regioni si rileva una riduzione del numero degli alunni rispetto agli anni precedenti.

Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione: La partecipazione degli adulti ad attività formative (long life learning) non è misurata adeguatamente. L'indicatore prodotto dall'indagine forze di lavoro misura la partecipazione degli adulti ad attività di istruzione e formazione usando un periodo di riferimento di 4 settimane laddove le raccomandazioni internazionali e l'indagine AES usa gli ultimi 12 mesi. E' attualmente in corso un progetto metodologico, finanziato da Eurostat, per

³ http://www.pisa.oecd.org/pages/0,3417,en_32252351_32235731_1_1_1_1_1,00.html

⁴ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/ict/files/comm_pdf_com_2007_0496_f_en_acte_en.pdf

⁵ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product_details/publication?p_product_code=KS-32-10-374

armonizzare gli indicatori forniti dall'indagine forze di lavoro con quelli forniti dall'indagine AES. Il processo di convergenza delle due stime andrebbe incentivato e accelerato in modo da poter avere stime annuali affidabili sul fenomeno. Nel frattempo si potrebbe valutare di riproporzionare le stime prodotte dall'indagine forze di lavoro usando come base i livelli del fenomeno stimati dall'indagine AES.

Livello di competenza alfabetica degli studenti: L'indicatore proposto misura solo il livello di competenza degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado. L'indicatore prodotto con i dati del Servizio Nazionale di Valutazione dell'INVALSI (SNV) sono da preferire ai dati dell'indagine PISA perché i dati del SNV sono tratti da rilevazioni censuarie su base annuale mentre PISA è un'indagine campionaria effettuata ogni tre anni. L'indicatore rappresenta una soluzione temporanea in attesa dei dati dell'indagine "Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)"⁶ che sarà disponibile a partire dal 2013. E' necessario garantire, se possibile, che la futura indagine PIAAC abbia la possibilità di fornire stime affidabili a livello regionale. Non è possibile valutare le competenze degli adulti utilizzando i dati dell'indagine ALL⁷ poiché questa indagine è stata realizzata solo una volta e, aspetto ancora più problematico, fornisce stime solo per sei aree geografiche: Lombardia, Piemonte, provincia autonoma di Trento, Toscana, Campania e le rimanenti regioni.

Durante il dibattito con il comitato Cnel-Istat è stato proposto di inserire anche due indicatori sugli abbandoni scolastici. Il gruppo di lavoro ha ritenuto di non accogliere questa richiesta sia perché gli indicatori sono ritenuti ridondanti in un contesto in cui la parsimonia nel numero di indicatori selezionati è cruciale sia per problemi metodologici intrinseci che sono qui esplicitati:

Tassi di abbandoni nella scuola secondaria: i motivi per cui l'Istat non calcola l'indicatore sugli abbandoni nella scuola secondaria sono essenzialmente due: 1) Le mancate reiscrizioni, ad es. tra il primo e il secondo anno della scuola secondaria di II grado, non si possono considerare necessariamente "abbandoni" in quanto si tratta di uscite dal percorso scolastico ma non dal sistema dell'istruzione, che oggi comprende anche i corsi triennali di IFP (istruzione e formazione professionale) di competenza regionale, validi ad esempio ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico. Per questi ultimi, purtroppo, non si dispone ancora dei dati per età o per provenienza da altro percorso formativo. Si sta cercando di superare questa lacuna inserendo un apposito "campo" nell'Anagrafe studenti del Miur. 2) Anche volendosi limitare alle "mancate reiscrizioni" al secondo anno delle scuole secondarie di II grado (che non corrispondono però agli abbandoni in senso stretto) da alcuni anni il Miur non fornisce più l'informazione sugli iscritti "esterni" (provenienti cioè da altre scuole o da altri percorsi formativi). Mancando tali dati, gli "abbandoni della scuola" potrebbero risultare sottostimati.

Tassi di abbandoni dell'università: Per quanto riguarda gli "abbandoni" dell'università, l'unica possibilità di calcolarli sarebbe quella di utilizzare i dati dell'Anagrafe degli Studenti che attualmente però non è una fonte statistica accessibile all'Istat. Nell'ambito del protocollo Istat-Miur è stato attivato un Gruppo di lavoro che sta valutando la consistenza e la qualità di tale archivio proprio allo scopo di utilizzarlo a fini statistici.

⁶ http://www.oecd.org/document/57/0,3746,en_2649_33927_34474617_1_1_1_1,00.html

⁷ <http://www2.invalsi.it/ri/all/>

Riferimenti bibliografici

- Boarini R., J. Oliveira Martins., H. Strauss, C. de la Maisonneuve and G. Nicoletti (2008), "Investment in Tertiary Education: Main Determinants and Implications for Policy", CESifo Economic Studies, Vol. 54, 2/2008, pp. 277-312.
- European Commission, (2011), "Early Childhood Education and Care: Providing all our children with the best start for the world of tomorrow". [\[Link\]](#)
- Eurostat (2011), Pocketbook on Cultural statistics, Eurostat, Luxembourg.
- Grossman, M. (2006), "Education and Nonmarket Outcomes", in E. Hanushel and F. Welch, eds, Handbook of the Economics of Education, NorthHolland, Amsterdam.
- Hanushek, E. A. and L. Woessmann (2010), The High Cost of Low Educational Performance. The Long Run Impact of Improving PISA Outcomes, OECD Publishing 2010.
- La Fortune and Looper (2009), "Measuring Disparities in Health Status and in Access and Use of Health Care in OECD Countries", OECD Health Working Paper, No. 43, Paris.
- Mejer L., Turchetti P., Gere E., (2011) "Trends in European education during the last decade",Eurostat, Luxembourg. [\[Link\]](#)
- Miyamoto, K. and A. Chevalier (2010), "Education and health", Chapter 4 of Improving Health and Social Cohesion through Education, OECD Publishing.
- Morrone A., (2011), "Life Satisfaction in the Italian Omnibus Survey", Comunicazione al convegno *Measuring Societal Wellbeing in Europe*, City University of London, 16th of September 2011.
- Morrone A., De Mauro T., (2008), "Livelli di partecipazione alla vita della cultura in Italia." Mondo Digitale, Roma.
- OECD (2010a), Improving Health and Social Cohesion through Education, OECD Publishing, Paris.
- OECD (2010b), Education at a Glance 2010, OECD Publishing, Paris.
- OECD (2010c), The OECD Innovation Strategy. Getting a Head Start on Tomorrow, OECD Publishing, Paris.
- OECD (2011a), "Towards an OECD Skills Strategy", Document Presented at the OECD Ministerial Council Meeting, Paris.
- Sianesi B. and Van Reenen (2003), "The Returns to Education: Macroeconomics", Journal of Economic Surveys, Vol. 17, No. 2.

Appendice: schede indicatori

1) Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia (pre-primary)	
<i>Dominio</i>	Istruzione, formazione
<i>Dimensione</i>	Istruzione formale
<i>Definizione</i>	Bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia / bambini di 4-5 anni *100
<i>Composito</i>	No
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	Eu 2020
<i>Fonte</i>	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
<i>Fenomeno</i>	L'apprendimento nella prima infanzia è fondamentale per lo sviluppo futuro delle competenze.
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Regioni (NUTS2)
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di flusso
<i>Serie storica</i>	Da verificare in quanto la disaggregazione regionale è ancora allo studio.
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	L'indicatore è utilizzato a livello internazionale, fa parte dei Benchmark 2020
<i>Svantaggi</i>	Si rende necessario controllare la qualità dei dati a livello regionale (alcune regioni mostrano livelli eccessivamente bassi rispetto alla media)

2) Quota di persone 25-64 con almeno il diploma superiore	
<i>Dominio</i>	Istruzione e formazione
<i>Dimensione</i>	Istruzione formale
<i>Definizione</i>	Popolazione di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a ISCED 3a, 3b or 3c) / popolazione di 25-64 anni *100
<i>Composito</i>	No
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	Indicatore strutturale EU, OECD How's life
<i>Fonte</i>	Istat, Forze di lavoro
<i>Fenomeno</i>	Proxy dello stock di capitale umano del Paese, proxy del livello di competenze della popolazione
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (25-34, 35-44, 45-54,55-64) ○ Regioni (NUTS2)
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2004 con la nuova serie
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	L'indicatore è attestato in letteratura ed è utilizzato a livello internazionale. E' disponibile annualmente a livello NUTS2 e può essere disaggregato per diverse variabili.
<i>Svantaggi</i>	L'indicatore è una proxy del livello di competenze della popolazione che è l'outcome che si vorrebbe misurare.

3) Quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario	
<i>Dominio</i>	Istruzione e formazione
<i>Dimensione</i>	Istruzione formale
<i>Definizione</i>	Popolazione di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED 5 o 6) / popolazione di 30-34 anni *100
<i>Composito</i>	No
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	Strategia Europa 2020
<i>Fonte</i>	Istat, Forze di lavoro
<i>Fenomeno</i>	Proxy del livello di competenze della popolazione, indicatore di outcome per l'istruzione
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Regioni (NUTS2)
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2004 con la nuova serie
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Questo indicatore misura uno degli obiettivi primari della strategia Europa 2020.
<i>Svantaggi</i>	

4) Tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	
<i>Dominio</i>	Istruzione e formazione
<i>Dimensione</i>	Istruzione formale
<i>Definizione</i>	Popolazione di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione / popolazione di 18-24 anni *100
<i>Composito</i>	No
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	Strategia Europa 2020
<i>Fonte</i>	Istat, Forze di lavoro
<i>Fenomeno</i>	Abbandoni scolastici
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (25-34, 35-44, 45-54,55-64) ○ Regioni (NUTS2) ○ Cittadinanza
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2004 con la nuova serie
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Questo indicatore misura uno degli obiettivi primari della strategia Europe 2020.
<i>Svantaggi</i>	

5) Quota di giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	
<i>Dominio</i>	Istruzione e formazione
<i>Dimensione</i>	Istruzione formale
<i>Definizione</i>	Popolazione di 15-29 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione / popolazione di 15-29 anni *100
<i>Composito</i>	No
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	OECD, Eurostat
<i>Fonte</i>	Istat, Forze di lavoro
<i>Fenomeno</i>	Abbandoni scolastici, coesione sociale
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (25-34, 35-44, 45-54,55-64) ○ Regioni (NUTS2) ○ Cittadinanza
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2004 con la nuova serie
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	L'indicatore individua la quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, ecc.); con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento. In base alle più recenti indicazioni di Eurostat, dalla condizione di Neet sono dunque esclusi non solo i giovani impegnati in attività formative regolari (dette anche "formali") ma anche quelli che svolgono attività formative cosiddette "non formali".
<i>Svantaggi</i>	

6) Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione	
<i>Dominio</i>	Istruzione e formazione
<i>Dimensione</i>	Formazione continua
<i>Definizione</i>	Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione (formal education) e formazione (non-formal education) / popolazione di 25-64 anni *100
<i>Composito</i>	No
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	OECD How's life,
<i>Fonte</i>	Istat, Indagine forze di lavoro
<i>Fenomeno</i>	Life Long Learning
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (25-34, 35-44, 45-54,55-64) ○ NUTS2 per il 2006, NUTS1 nel 2012 ○ Cittadinanza
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2004 con la nuova serie
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Indicatore fondamentale per analizzare la partecipazione degli adulti ad attività formative. E' attestato al livello internazionale, armonizzato a livello europeo e fornisce stime consistenti per tutti i livelli di disaggregazione previsti.
<i>Svantaggi</i>	L'indicatore rileva solo le attività svolte nelle 4 settimane precedenti l'intervista e non nei 12 mesi come previsto a livello internazionale. (cfr. § sui problemi aperti)

7) Livello di competenza alfabetica degli studenti	
<i>Dominio</i>	Istruzione e formazione
<i>Dimensione</i>	Livello di competenze
<i>Definizione</i>	Score ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado
<i>Composito</i>	No
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	OECD How's life usa l'analogo indicatore tratto da PISA
<i>Fonte</i>	Servizio Nazionale Valutazione INVALSI
<i>Fenomeno</i>	Misura della distribuzione delle competenze fondamentali che garantiscono l'accesso al mercato del lavoro e l'esercizio dei diritti di cittadinanza.
<i>Unità di analisi</i>	Studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ NUTS2 ○ Cittadinanza ○ Regolarità negli studi
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dall'a.a. 2010-2011
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Questo indicatore, rilevato su base annuale, si basa su una rilevazione censuaria e fornisce stime attendibili a livello regionale sul livello di competenza alfabetica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.
<i>Svantaggi</i>	L'indicatore non è disponibile in serie storica in quanto la rilevazione nelle classi II della scuola secondaria di secondo grado è iniziata nell'a.a. 2010-2011. Il problema principale è che l'indicatore non misura le competenze di tutta la popolazione. Esso andrà eventualmente sostituito con i dati dell'indagine "Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)" che sarà disponibile a partire dal 2013.

8) Livello di competenza numerica degli studenti	
<i>Dominio</i>	Istruzione e formazione
<i>Dimensione</i>	Livello di competenze
<i>Definizione</i>	Score ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado
<i>Composito</i>	No
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	Utilizzato nelle analisi internazionali basate su dati PISA
<i>Fonte</i>	Servizio Nazionale Valutazione INVALSI
<i>Fenomeno</i>	Misura della distribuzione delle competenze fondamentali che garantiscono l'accesso al mercato del lavoro e l'esercizio dei diritti di cittadinanza.
<i>Unità di analisi</i>	Studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ NUTS2 ○ Ulteriori disaggregazioni da verificare
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dall'a.a. 2010-2011
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Questo indicatore, rilevato su base annuale, si basa su una rilevazione censuaria e fornisce stime attendibili a livello regionale sul livello di competenza alfabetica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.
<i>Svantaggi</i>	L'indicatore non è disponibile in serie storica in quanto la rilevazione nelle classi II della scuola secondaria di secondo grado è iniziata nell'a.a. 2010-2011. Il problema principale è che l'indicatore non misura le competenze di tutta la popolazione. Esso andrà eventualmente sostituito con i dati dell'indagine "Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)" che sarà disponibile a partire dal 2013.

9) Quota di persone con alti livelli di competenza informatica	
<i>Dominio</i>	Istruzione e formazione
<i>Dimensione</i>	Livello di competenze
<i>Definizione</i>	Persone di 16 anni e più che sanno svolgere almeno 5 operazioni al computer tra le 6 elencate / popolazione di 16 anni e più
<i>Composito</i>	No
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	Indicatore inserito nel sistema di indicatori Europeo su "Information Society"
<i>Fonte</i>	Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana
<i>Fenomeno</i>	Misura della distribuzione delle competenze fondamentali che garantiscono l'accesso al mercato del lavoro e l'esercizio dei diritti di cittadinanza.
<i>Unità di analisi</i>	Persone di 16 anni e più
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ NUTS2 ○ Istruzione
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2005 in poi
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Si tratta di un indicatore annuale disponibile per tutta la popolazione e non sono per gli studenti nel caso dei dati INVALSI. Esso permette di monitorare con precisione le aree di maggiore digital divide.
<i>Svantaggi</i>	L'indicatore si basa su un'autovalutazione delle capacità a svolgere determinate attività e ciò potrebbe portare a sovrastimare il livello di competenze informatiche.

10) Livello di partecipazione culturale	
<i>Dominio</i>	Istruzione e formazione
<i>Dimensione</i>	Partecipazione culturale
<i>Definizione</i>	Indicatore sintetico sul livello di partecipazione culturale
<i>Composito</i>	<p>Basato sull'aggregazione dei seguenti indicatori: Persone che hanno visto videocassette o DVD negli ultimi 12 mesi Percentuale di persone che nei 12 mesi precedenti l'intervista si sono recate almeno una volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Cinema ○ Teatro ○ Musei e mostre ○ Siti archeologici, monumenti ○ Concerti (musica classica, opera + Altri concerti di musica) <p>Lecture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Percentuale di persone che leggono il quotidiano almeno una volta a settimana ○ Percentuale di persone che hanno letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista ○ Percentuale di persone che leggono abitualmente qualche rivista (settimanale o periodico)
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	No
<i>Fonte</i>	Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana
<i>Fenomeno</i>	Partecipazione culturale
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (25-34, 35-44, 45-54,55-64) ○ Regioni (NUTS2)
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2005 con delle discrepanze negli indicatori. Completa dal 2009
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	L'indicatore permette di sintetizzare un fenomeno complesso come la partecipazione culturale.
<i>Svantaggi</i>	E' necessario verificare come l'indicatore di sintesi reagisce con gli altri indicatori del dominio.